

*La scuola come
regolatore emotivo
per gli alunni adottati.
Alcune riflessioni*

Belluno, 16 Aprile 2019

**Equipe Adozioni
ULSS n.1 Dolomiti**

Arianna Medeot

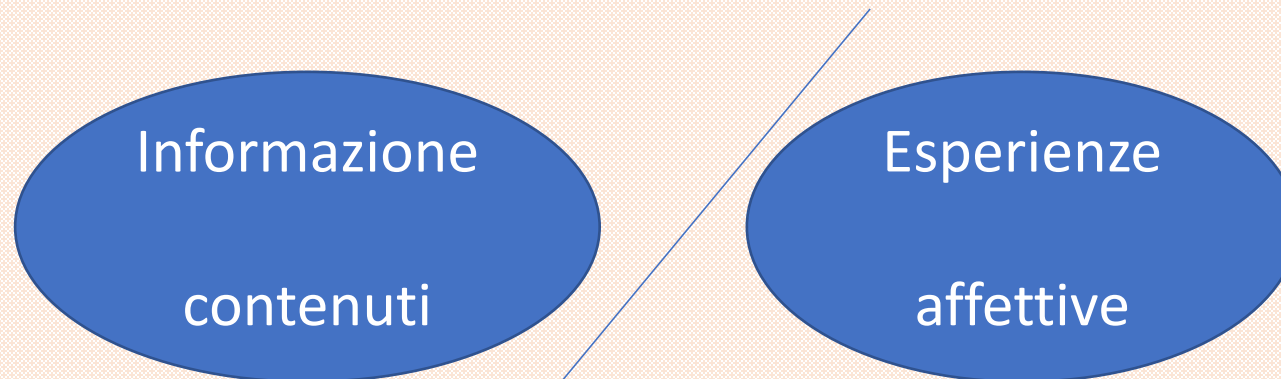
Pedagogista

Esperto nelle relazioni educative
familiari e scolastiche

Esperienze traumatiche creano buchi nella memoria e l'impossibilità di creare connessioni nell'elaborazione del pensiero e nel controllo emotivo in situazioni di stress.

Stili di attaccamento disfunzionali influenzano la possibilità di sviluppare un'autonomia nel portare avanti i propri compiti.

Relazione insegnamento – apprendimento può soffrirne, il rischio può essere riproporre la stessa dinamica «dissociativa».



LA RELAZIONE INSEGNAMENTO – APPRENDIMENTO

La storia adottiva per eccellenza ruota attorno a diverse domande...ci può essere **resistenza alla conoscenza** perché le domande che reggono la conoscenza riguardano la scoperta della propria identità...ciò che muove l'apprendimento e l'insegnamento è un continuo intreccio con la propria vita.

Cosa ha a che fare lo studio delle materie con la mia vita?

I ragazzi adottivi, da un lato devono conoscere, dall'altro hanno il timore di scoprire, di intuire qualcosa che potrebbe essere doloroso.

In vari momenti li possiamo vedere impauriti, bloccati o arrabbiati di fronte alla conoscenza... «Perché non è vero che non li riguarda, anzi, li riguarda fin troppo poiché agisce sull'immagine che hanno di se stessi, che gli altri hanno di loro».

Imparare cose nuove è liberatorio, ma allo stesso tempo il nuovo preoccupa, crea insicurezza e ci si attiva in vari modi per gestire il desiderio e la paura di fronte a ciò che è sconosciuto.

Cosa significa accettare che ci sia ambivalenza verso lo studio?

Si tratta di collegare l'apprendimento all'esperienza:

➤ Facilitando l'apprendimento, ma non basta...

Perché può capitare che gli studenti non vogliano schede facilitate?

- Perché non vogliono essere diversi.
 - Perché per certi versi è rassicurante rimanere nel non apprendere, nel non sapere.
- Sarà necessario considerare i reali significati sottostanti alla motivazione ad apprendere (includere l'esperienza adottiva)

Stili di attaccamento disfunzionali

La **buona crescita** coincide con un'esperienza progressiva e profonda di integrazione interna, di **unità** e di **continuità**.

L'unità e la continuità si fondano sull'esistenza di un ambiente capace di **contatto** e di **ascolto**, su cure "sufficientemente buone", su tutto quello che rappresenta il «**tenere e contenere**».

La **rottura della continuità di vita**, la **perdita**, il venir meno della **protezione**, del **contatto**, della **fermezza** dell'ambiente che circonda il bambino può generare nel tempo ambivalenza nelle relazioni, tendenze trasgressive o condotte antisociali.

(Tratto e rielaborato da: Winnicott D., *Il bambino deprivato*. Cortina Ed.)

Il bambino, il ragazzo quando trasgredisce cerca un **ambiente fermo e stabile**, un perimetro saldo che impedisca la distruttività.

Gli attacchi portati all'ambiente rappresentano la speranza di trovare un **luogo che protegga e rassicuri dove l'aggressività viene accolta (non giudicata) e controllata.**

Le condotte aggressive sono i segni di una incapacità a comprendere il proprio mondo interno, sono una **inconsapevole richiesta di protezione e limite.**

(Tratto e rielaborato da: Winnicott D., *Il bambino deprivato*. Cortina Ed.)

EMOZIONE

Pensieri = Parole nella mente

Immagini = Scene mentali

Sensazioni = Percezioni del corpo



Le emozioni non possono essere educate
Per questo non ha senso parlare di educazione emotiva o di allenamento emotivo.

Può essere solo educata la mente.
Educando il pensiero si potrà massimizzare l'esperienza di emozioni positive



Esempio di ABC di ansia sociale

A: Situazione in cui il bambino si trova ad interagire con altre persone

B: "Potrei dire qualcosa di stupido o sembrare un incapace"

"E' indispensabile fare bella figura davanti agli altri"

"Sarebbe orribile fare brutta figura"

C: Ansia, evitamento



Il linguaggio è uno strumento molto potente, ma nell'ambito della vita interiore le regole verbali (linguaggio privato) possono ingabbiare l'individuo in emozioni disfunzionali. (Harris).

Emozioni e sopravvivenza

Le emozioni svolgono una funzione legata alla sopravvivenza: gli esseri umani sono sopravvissuti grazie ai segnali forniti dalle loro emozioni



Gestire le emozioni significa acquisire la capacità di individuare quei meccanismi mentali che riescono ad influenzarle.



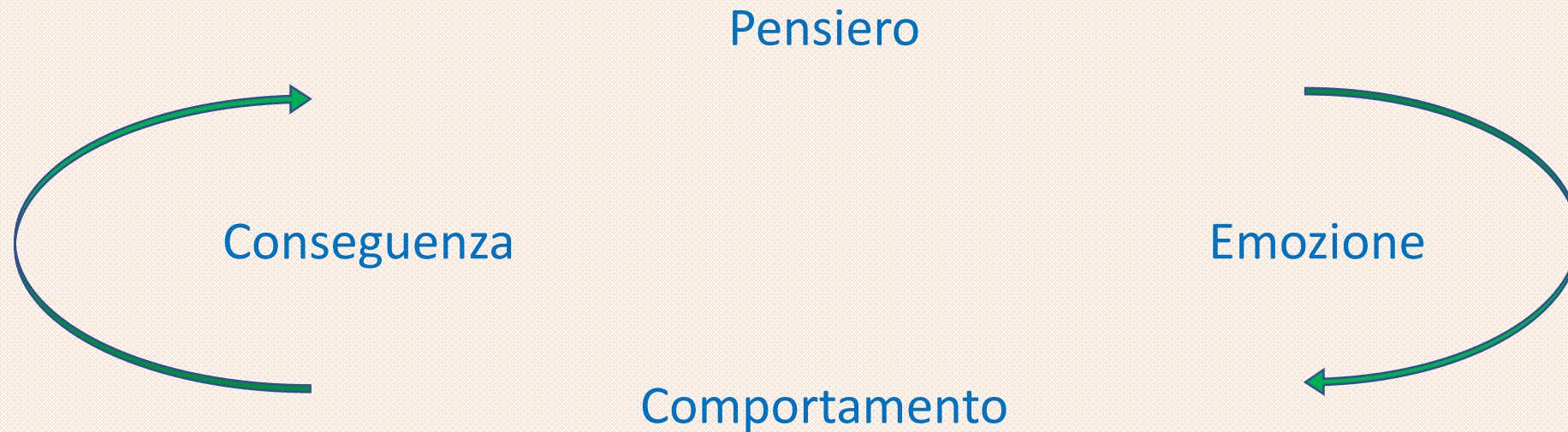
Prendere le distanze dai pensieri distruttivi.

E' importante evidenziare che tutti abbiamo la tendenza a pensare in alcune situazioni in modo negativo.

Il messaggio da far pervenire è che i pensieri possono qualche volta essere sbagliati, ma questo non significa che colui che li pensa sia sbagliato.

Visualizziamo come nel ragazzo si attiva
la resistenza al cambiamento

CICLO DEL PENSIERO



Per sviluppare un pensiero ALTERNATIVO

Grazie ad una relazione «**pensata**» ci si attiva **sulle Conseguenze** in modo da *interrompere* questa **dinamica relazionale**.

Ciò favorisce:

- nel **ragazzo** un pensiero più obiettivo.
- Il mantenimento del ruolo di **insegnante**.
- la verifica di una possibile **collaborazione**.

Pensiero

- *Io non piaccio all'insegnante.*
- *Io non valgo come gli altri*
- *Io non sono come gli altri*
- *Sono stato abbandonato*

Conseguenze

Comportamento

- Oppositivo
- Aggressivo
- Sulla difensiva
- Rassegnato
- **Non collaborante**

Emozione

- Ansia, tensione
- Preoccupazione
- Aggressività
- Rabbia
- Pianto
- Tristezza
- Rifiuto
- **Bisogno... di rassicurazione**

ESEMPIO



Bisogni del ragazzo

Bisogni di autodeterminazione

Esistono tre bisogni fondamentali dai quali deriva la soddisfazione essenziale al benessere dell'individuo. Non vanno intaccati:

- Bisogno di competenza
- Bisogno di autonomia
- Bisogno di relazione con gli altri

Si tratta di esigenze innate, comuni a tutte le culture e non motivazioni apprese.

Bisogno di competenza

Sentirsi efficace nelle interazioni con l'ambiente e nell'esercitare ed esprimere le proprie capacità.

Bisogno di autonomia

Sentirsi in grado di compiere delle scelte, di impegnarsi in attività che nascono dalla propria volontà e non sono causate o imposte dalla volontà altrui.

Bisogno di relazione con gli altri

Sentirsi integrati con gli altri, sentirsi appartenenti a un gruppo o una comunità, star bene con gli altri.

(Deci, E. L., & Ryan, R. M. (1985). *Intrinsic motivation and self-determination*. New York: Plenum Press.)

Marco è **competente** in...

è **autonomo** nel...

si **relaziona** in modo adeguato quando...

Lo aiuteremo a lavorare sulle difficoltà.

2 – La gestione delle resistenze entra nel COLLOQUIO

SETTING - spazio, tempo, ruolo, compito.

FASI - Inizio, svolgimento, chiusura.

Comunicazione non-verbale.

Comunicazione verbale - Ascolto attivo riportando al compito

-1-

-2-

-3-

ACCOGLIENZA

PUNTI SALIENTI DELLO STUDENTE

- **PUNTI DI FORZA**
- **AREE DI
MIGLIORAMENTO**

**Si tratta di dare
informazioni oggettive.**

DICHIARAZIONE D'INTENTI DELL'INSEGNANTE

**Prospettiva d'aiuto
concreta**

RICHIESTA DI SUPPORTO AL GENITORE

**«Se...mi farebbe
piacere»**

PROSSIMO INCONTRO

L'insegnante

Pensiero

«Questo alunno mi sta criticando,
sta attaccando il mio ruolo»

Conseguenza

Indebolisco il mio ruolo
mettendomi sullo stesso piano
del ragazzo.

Emozione

Disappunto
Rabbia

Comportamento

Rimprovero
Attacco

- Puoi avere la tua opinione /capisco tu che sia preoccupato...
- Io ci tengo a dirti che... / Ti assicuro che questa cosa non si verifica.
- La tua opinione è importante ...mi farebbe piacere potessimo parlarne.

La capacità riflessiva dell'insegnante...l'autoconsapevolezza

E' il processo tramite cui si conoscono i propri sentimenti e atteggiamenti e al contempo si capiscono gli effetti che si inducono negli altri.

Significa conoscere i propri modi di reagire nelle diverse situazioni, le proprie qualità e le proprie criticità.

N. Thomposon, *Lavorare con le persone*, Erikson. Trento 2006

«Quest'anno gli alunni/ i genitori sono impossibili, vorrei fossero diversi»

«Quella collega non crea sintonia con il mio modo di lavorare»

Educare consapevolmente significa partire dalla situazione nella quale si opera, *accettando* il presente. E' essenzialmente attenzione, consente di *vedere* cosa si sta facendo.

Insegnanti consapevoli si diventa.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Il materiale presentato è in parte tratto e rielaborato dai seguenti autori:

- Bauleo A., De Brasi M. *Clinica gruppale, clinica istituzionale*. Il poligrafo, Padova, 1994.
- Balello L., Fischetti R., *Relazione gruppo-compito: tecnica operativa e pratica costruttiva* in *Psichiatria generale e dell'età evolutiva*, n. 1 –1981.
- Bleger J. (2011), *Gruppi operativi nell'insegnamento* in *Psicoigiene e psicologia istituzionale* .La Meridiana. Bari.
- Bombardieri M., *La cura delle relazioni*. Editrice La scuola, 2016
- Combs, Pope, *Come motivare gli alunni difficili*. Ed. Erikson, 1996, Trento
- Comoglio M., *La Valutazione scolastica*
- Deci, E. L., & Ryan, R. M. (1985). *Intrinsic motivation and self-determination*. New York: Plenum Press
- Di Pietro M.- *L'educazione razionale-emotiva* - 10° Convegno Internazionale *La qualità dell'integrazione scolastica e sociale 13, 14, 15 Novembre 2015*. Rimini. (Di Pietro M. - Istituto di Terapia Cognitiva e Comportamentale – Padova)
- Fischetti R., *Cambiamento e gruppo*. Lezione dal training in *Analisi Operativa di Gruppo*.
- Fischetti R., *Glossario Blegeriano*, Armando Editore. Roma, 2014.
- MetaDidattica per FYM srl, 2017. *I colloqui con i genitori in tre semplici mosse*.
- Milano F., Lorenzoni O., a cura di, *Apprendimento Trasmissione Formazione*. Seminario di studio ed aggiornamento. Istituto Internazionale di Psicologia Sociale Analitica. Relazioni di Raffaele Fischetti, *Sul processo insegnamento apprendimento*. Armando Bauleo, Fiorenza Milano.
- Quitadamo F., *Motivare gli studenti ad apprendere, sviluppare la competenza motivazionale*. Saggio
- Thomposon N., *Lavorare con le persone*, Erikson. Trento 2006
- Winnicott D. (1968), *La famiglia e lo sviluppo dell'individuo*. Armando Editore. Roma
- Winnicott D.(1990), *Dal luogo delle origini*. Raffaello Cortina Editore. Milano
- Winnicott D.(1984), *Il bambino deprivato*. Raffaello Cortina Editore. Milano